Giornali e riviste

Qual'è l'origine del cappello Lobbia o, come dicono molti, alla Lobbia? E' un'origine politico-parlamentare. Il cappello in questione era una forma di copricapo sgommato (che subentrò ad altro cappello sgommato rotondo, colle tese o floscie o rigide, in uso 10 o più lustri or sono e che da allora fu adottata generalmente in tutta Italia salvo qualche breve interruzione. In quei tempi le persone di civile condizione portavano di solito il cappello a cilindro di seta nera, ed in estate, di stoffa canerognola. Il cappello floscio, rotondo (*cuppellina, torsellino o giostra*), come si diceva a Bologna, era proprio dei giovani, degli studenti e degli operai. Ebbene, in quegli anni — ricorda il *Resto del Carlino* — accadde un fatto di indole politica, che ebbe poi un epilogo inaspettato, il quale diede luogo all'adozione di un cappello floscio, di speciale forma oblunga, da parte di tutti coloro che simpatizzavano o col personaggio che era stato il protagonista del fatto stesso, o colla frazione politica cui egli apparteneva. Il personaggio era il maggiore Cristiano Lobbia, ex-garibaldino, rappresentante del collegio di Thiene e appartenente all'opposizione. In Italia, nel 1869, le lotte politiche erano virulente più che mai. Si accusava la maggioranza di corruzione, si imputavano parecchi parlamentari di lucrose e illecite intromissioni fra privati concessionari ed amministrazioni pubbliche, in appalti di lavori, nella vendita di ferrovie e specialmente nell'avvenuta cessione del monopolio dei tabacchi. Si arrivava a dire che oltre sessanta deputati erano coinvolti in affari. Nella tornata del 4 giugno si discusse sullo scandalo, ma nulla si concluse, cosicchè il dì seguente l'on. Lobbia dichiarò in seduta che, per affermazione di persona al di sopra d'ogni eccezione, gli consteva che un deputato ebbe lucri nell'affare della Regia. Soggiunse che le deposizioni, debitamente legalizzate da notaio, stavano in due pieghi, che mostrò alla Camera e che, disse, avrebbe mostrato alla Commissione d'inchiesta. Dopo varie agitate sedute della Camera, fu nominata una Commissione inquirente. Riunita la Commissione, sembrò che il Lobbia esitasse nel presentare le prove esponeva riserve e forme speciali che suscitavano discussioni ed anche proteste, per la produzione dei documenti di cui asseriva essergli stata limitata dai firmatari, la disponibilità. I lavori della Commissione avrebbero dovuto iniziarsi il 16 giugno ed era già stato citato a comparire Cristiano Lobbia alle 8,30 ant., quando nella notte dal 15 al 16, alle 12 e un quarto, egli fu assalito, così disse, tra la via di S. Antonino e la via dell'Amorino. Fu aggredito da uno sconosciuto, che mirò a colpirlo, con un pugnale, al cuore. Il primo colpo scivolò sul portafoglio, ma lo ferì al braccio. Egli cadde, ma due altri colpi al capo gli cagionarono una lunga superficiale lacerazione all'epidermide. Il Lobbia sparò due pistole che aveva in tasca, ma pare non colpissero l'assalitore. Alle grida del deputato si aprì una finestra, l'assassino fuggì ed un amico del Lobbia, Antonio Martinati, che lo attendeva in casa, udì la sua voce, accorse e lo trovò grondante di sangue. Tale il racconto del ferito. Ma andò invece a finire che l'on. Lobbia fu accusato di simulazione di reato, portato innanzi ai giudici e condannato a un anno di carcere militare. Ci fu una vasta agitazione di popolo, che andò scordandosi col tempo, ma di cui rimase un ricordo, per l'adozione — da parte di tutti i cittadini protestatari — del cappello detto «alla Lobbia».

***

Chi è il re dei bibliomani? Il dott. Rosenbach di Filadelfia, nome che incute rispetto e timore fra i librai antiquari di Londra. Egli è il più grande collezionista del mondo di libri preziosi, non tanto per sè stesso quanto per i Rockefeller, Morgan ed altri miliardari americani. Non appena i giornali e i cataloghi strombazzano la dispersione di una grande libreria privata nelle sale di Bond Street — scrive il «Piccolo della Sera» — il Rosenbach viene a Londra e fa man bassa di tutto ciò che v'è di meglio in mostra. Ultimamente egli è ripartito per New York a bordo del «Berengaria» con quattro piccoli bauli corazzati contenenti manoscritti e libri rari acquistati a Londra per un valore di 250.000 sterline. Fra i libri trovasi anche un certo numero di autentiche reliquie napoleoniche provenienti dalla collezione dell'abate Paul Vignali, il cappellano di Napoleone a Sant'Elena; fra le altre una coppa d'argento usata dall'imperatore nei suoi estremi momenti. Qualche acquisto di libri è stato fatto dal Rosenbach per conto del miliardario Henry Humpington di Los Angeles, che finora ha speso 4 milioni di sterline, ossia circa 400 milioni di lire, per la sua libreria di letteratura inglese. Sono investimenti colossali che naturalmente costituiscono un privilegio riservato agli americani del potente dollaro. Gli inglesi o i tedeschi si accontentano di molto meno e meno ancora i collezionisti di altri paesi. Un giornale bibliografico diceva in questi giorni che i «Book-hunters» (cacciatori di libri) non dovrebbero trascurare il tuguriente nelle loro scorribande fra gli antiquari di libri: chissà che non si possa rinvenire ancora, per esempio, qualche primo foglio di Shakespeare in Italia o in Francia. Un vero patrimonio per il fortunato cacciatore. E' noto che i collezionisti americani e inglesi intraprendono persino viaggi oceanici in isole semideserte nella speranza di piombare sopra rarissimi libri locali, monografie, memorie, diari abbandonati da esploratori e navigatori europei di passaggio.

***

Non esistono mezzi di assoluta efficacia e di applicazione generale per far confessare i presunti colpevoli, ma soltanto mezzi relativi, adatti ai singoli individui. I medici e gli psicologi si sono adoperati a trovare questi mezzi. Alcuni credono di averli trovati in una specie di diagnosi psicologica fondata sui fenomeni di associazione delle idee, altri nella osservazione dei fenomeni psicofisici per mezzo di delicati strumenti coi quali si può misurare e registrare la pressione del sangue e il movimento respiratorio (si crede, per esempio, che la pressione del sangue aumenti improvvisamente e considerevolmente quando il soggetto dice una bugia). Ma l'efficacia di questi metodi è assai dubbia. Anche la suggestione e l'ipnosi sono state proposte per la scoperta della verità in certi casi, ma i competenti in materia affermano che l'uomo, per difendersi, mentisce anche nello stato ipnotico. Un metodo pratico consiste nel sorprendere il soggetto e rallentare i suoi freni psichici provocando in lui uno stato d'irritazione, come la rabbia, la gelosia, il desiderio di vendetta. Quando il giudice istruttore abbia, per mezzo di perizie, raccolto indizi gravi a carico del presunto colpevole, sarà molto più facile ottenere la confessione. Se, per esempio, sugli abiti dell'accusato si sono trovate macchie di sangue umano, se in un cadavere vi è un certo veleno o nelle sue mani si trovano capelli dell'accusato, se le impronte digitali o le orme corrispondono, se il proiettile omicida risulta sparato da un'arma di proprietà dell'accusato, in tutti questi casi, presentando all'accusato queste schiaccianti risultanze processuali, facilmente lo si metterà con le spalle al muro e lo si costringerà alla confessione. E per quanto gravi siano le prove, il funzionario di polizia e il magistrato non devono tralasciare alcun mezzo possibile per ottenere la confessione, la quale tranquillizza perfettamente la loro coscienza e li mette al riparo da ogni errore. Così la «Umschau».

***

Graz è una città eminentemente corale. I «maestri cantori» vi si esercitano anche in piena canicola, come le cicale. Circa 700 tramvieri viennesi e alcuni rappresentanti da Klagenfurt e da Linz furono ricevuti alla stazione di Graz, con discorsi e canzoni e accompagnati a suon di banda fino a una trattoria. La sera ci fu un concerto sulla terrazza del Teatro dell'Opera e gran concerto sinfonico nell'immensa sala dell'Industria. La mattina seguente, solenne inaugurazione della bandiera dell'Unione musicale fra tramvieri grazesi con intervento di tutte le autorità e recitazione di prole tramviaria, nonchè un lungo programma corale della società canora «Styria». Poi: nel magnifico parco Herberstein, la società corale maschile di Eggenberg festeggiò il suo trentesimo natalizio con gara di tutti i corpi corali grazesi, nonchè quello di Bruck e della società musicale di Strassgang. Inoltre, gran concerto all'aperto dell'Unione corale «Schubert», serata di canzoni della Soc. di canto fra negozianti e serata d'onore all'Associazione corale maschile di Gambrinus. A quest'ultima festa, organizzata per onorare tre membri anziani dell'Associazione, cooperò anche la società corale fra studenti accademici «Gothia».

CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL

L'assemblea ordinaria della F. I. G. C.

Milano, 11 mattino.

L'assemblea ordinaria della F. I. G. C. ha avuto inizio ieri mattina, nel salone della Federazione degli esercenti, in piazza San Sepolcro, ed è durata sino a tarda ora per le lunghe discussioni alle quali si sono prestati i delegati, specialmente in sede di approvazione della relazione finanziaria. Presidente dell'assemblea fu l'avv. Cavazzana; vice-presidenti Sabbatini ed Avanzini, ed a coprire le funzioni di segretario venne chiamato il signor Beretta. Vennero pure nominati tre questori, nelle persone dei signori Ghiroldi, Ghiro e Balestra.

Al mattino vennero esposte la relazione finanziaria, per bocca dell'avv. Bianchetti, quella morale — la quale suscitò applausi allorchè pervenne a parlare degli azzurri — letta da Bassani, e Della Pace e Gabbi esposero le relazioni dei sindaci rispettivamente sulle gestioni del Consiglio e del Direttorio federali.

Nel pomeriggio, approvato un ordine del giorno di Cavazzana, uguale a quello del giorno precedente, col quale si dà sanatoria alla validità dell'assemblea, sebbenchè indetta con norme decadute dopo le deliberazioni dell'assemblea di Bologna, ed introdotto il «Caso Mantova» al punto 3 bis dell'ordine del giorno dell'assemblea, ha avuto inizio la discussione sulla relazione finanziaria; discussione lunga, abbiamo detto, alla quale hanno preso parte persone di volta in volta chiamate in causa dai due relatori dei Collegi sindacali, ai quali si è poi unito un altro sindaco, Paoloni, della Lega Sud Della Pace è stato un serio oppositore del passato Consiglio federale, e dopo la sua relazione ha proposto senz'altro ai delegati di non approvare la relazione finanziaria. Ma si sono levati allora Bassani e Bianchetti in difesa del Direttorio ed hanno spiegato alcune delle ragioni per le quali la cassa federale, che aveva un attivo di 75.000 lire il 30 giugno 1923, non ne ha che 6000 alla chiusura dell'ultima gestione; così si apprende che a questa forte diminuzione della potenzialità delle casse federali hanno concorso le spese sostenute per le Olimpiadi, per le quali il C. O. N. I. non ha ancora versato alla Federazione ciò che le era stato promesso. Per alcune voci che appaiono sul rendiconto finanziario vengono mossi dai sindaci alcuni appunti, ai quali ribattono punto per punto Ghiorsi, circa le spese sostenute per l'assestamento del campo per il *match* Italia-Austria; Pozzo, nel riguardi dell'amministrazione della squadra nazionale alle Olimpiadi; Cavazzano, che spiega come il 15 % degli incassi dei *matches* internazionali sia stato versato all'A. I. A., a titolo di concorso al perfezionamento delle funzioni arbitrali; Olivetti, che dà spiegazioni sulle spese sostenute per la gara Italia-Spagna. Specialmente le dichiarazioni di Pozzo impressionano e per la loro gravità smontano tutti i piani dell'opposizione. Intervengono pure nella discussione Molinari, Ridolfi ed altri, tra i quali Oliva, che dichiara che ha avuto la impressione che l'opposizione di Della Pace sia dovuta a manovre politiche, e chiede che l'assemblea approvi la relazione anche in considerazione delle passate incertezze della gestione federale ed in omaggio alla concordia e ad un più fattivo lavoro avvenire.

Dopo tutto ciò è apparso evidente come la relazione dei sindaci non sia stata e non abbia potuto essere completa e formata su basi sicure, e come molte conclusioni mirassero a scopi politici più che ad altro. Per ultimo hanno parlato Meretta e Campi, il quale ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, così concepito: «L'assemblea della F. I. G. C., udita la relazione finanziaria dei bilanci dei sindaci; preso atto dei rilievi e dei suggerimenti formulati da alcuni delegati; fiduciosa che la finanza federale venga d'ora in avanti ispirata a criteri più realistici e di massima economia, approva la relazione finanziaria del Direttorio federale e passa all'ordine del giorno».

Sbarazzato il terreno dalla questione finanziaria, avviene un clamoroso incidente. Bassani, a nome del Direttorio, legge una circolare a stampa, che un rappresentante del C. A. fi. (Comitato d'azione per la riforma calcistica) ha inviato a molte Società minori, contenente ingiurie ed offese all'indirizzo dei componenti il Direttorio federale.

Il fatto suscita proteste altissime dell'assemblea: parlano Ridolfi, Meretta, Cavazzana, Molinari e Della Pace deplorando: gli ultimi due, dirigenti del movimento, d'opposizione, scindono la loro responsabilità da quella del Bronzato il quale poi viene a viva forza costretto a lasciare l'assemblea, non senza aver causato cinque minuti di tumulto. L'opposizione, battuta e sconfessata, presenta scuse per gli attacchi mossi all'onorabilità delle persone, e deve ringraziare il Direttorio, l'ex-Consiglio Federale ed il C. N. della loro generosità in materia.

In sede di discussione sulla relazione morale l'avv. Roghi si dichiara contrario all'allargamento del campionato di II divisione a 48 squadre ritenendolo un errore sportivo ed una violazione al regolamento: gli si associano Silvestri, Molinari, Terlizzi. Cavazzana ritiene illegale la convocazione della Commissione di Verona ed anche dell'assemblea di Bologna. Roghi ribatte osservando che anche le attuali assemblee sono state irregolarmente convocate e presenta un o. d. g. mediante il quale l'assemblea delibera che il nuovo C. F. abbia ad indire prima dell'inizio dei campionati per la prossima stagione una assemblea straordinaria che dovrà deliberare esclusivamente sui seguenti tre punti: a) allargamento campionato di II divisione; b) sistemazione regolamento campionato III divisione; c) proroga termini liste di trasferimento considerando che vi sono tuttora società impegnate in gare di qualificazione e demanda al nuovo C. F. la nomina di una Commissione di 3 membri col compito di preparare le norme in omaggio ai criteri esposti, norme che saranno oggetto di discussione dell'assemblea straordinaria. L'o. d. g. viene approvato all'unanimità e così pure la relazione morale. Viene ratificata la radiazione di circa 200 società perchè da più stagioni inattive.

All'unanimità Torino viene proclamata ancora sede della Federazione. Si procede poi all'elezione del nuovo Consiglio federale il quale risulta così composto: Presidente avv. Bozino, voti 148; Vice-presidente Ferretti 88; Segretario Vogliotti 134; Cassiere Levi 141; Consiglieri: Tergolina 104, Argento 62, Oliva 50; Presidente del collegio dei Sindaci Silvestri 128; Presidente della Commissione Tecnica Agostini 128; votanti 156. Dopo la votazione l'assemblea inizia la discussione sul caso del Mantova, ma i delegati sono stanchi, devono partire ed un ordine del giorno Rossi-Olivetti giunge a buon punto a porre termine ai lavori in verità non molto fruttiferi, deliberando di rimandare anche la questione concernente la società mantovana ed altre rimaste insolute all'assemblea straordinaria. La riunione ha termine alle ore 21 alla presenza di circa la metà delle due centinaia di delegati intervenuti all'assemblea.

Gli incontri di qualificazione

Novara-Spezia (1-1)

Novara, 11, mattino.

In un match alquanto movimentato oggi si sono incontrate le squadre del Novara e dello Spezia. La partita, terminata alla pari, è stata priva di ogni bellezza tecnica, dato l'orgasmo di cui erano pervasi pubblico e giuocatori. I due goals furono segnati nel primo tempo, a quindici minuti dall'inizio quello spezzino, e a due minuti dalla fine quello novarese. Il secondo tempo ebbe frequenti interruzioni, cosicchè il giuoco risultò sconclusionato e poco redditizio. In complesso però la squadra spezzina ci è sembrata più omogenea e resistente. Il Novara si è nuovamente lasciata sfuggire la vittoria che avrebbe dovuto rifarlo della sconfitta patita a Fiume.

Sestrese-Olimpia di Fiume (3-3)

Sestri Ponente, 11, mattino.

La gara è stata assai combattuta d'ambo le parti. Le squadre si sono prodigate fino all'ultimo, ma l'esito è stato pari. L'Olimpia di Fiume ha dimostrato in complesso un gioco fine e veloce, mentre la Sestrese si è difesa onorevolmente ed ha contrattaccato senza però riuscire a marcare una superiorità.

Serrata lotta di campioni

sul percorso suggestivo della Biella-Graglia

30 corridori arrivano al traguardo - Valerio Riva vincitore assoluto

La Biella-Graglia è riuscita ottimamente, sotto ogni aspetto. Accade di rado che una corsa motociclistica raduni allo start un lotto così imponente o scelto di corridori. I più bei nomi del motociclismo italiano, attori infaticabili di cento battaglie, si sono dati convegno ieri a Biella, attratti forse dalla suggestiva bellezza del percorso, e dalla fisonomia della corsa che differiva in molti punti dalle prove che si susseguono ininterrottamente di domenica in domenica. La corsa biellese è stata come una pausa: posta fra le prove di campionato e d'industria. E' stata una corsa nella quale lo sport ha avuto il predominio su tutti gli altri interessi che generalmente comporta una prova motociclistica. I corridori hanno lottato strenuamente per un primato individuale, per la consacrazione del proprio valore.

Percorso suggestivo

Il percorso della Biella-Graglia, è certamente fra i più pittoreschi di tutti quelli delle prove motociclistiche italiane. La strada che in 11 Km. porta da Biella al Santuario di Graglia, si adagia tra boschi verdi, magnifici di colore e d'ombra. Pianeggiante fino ad Occhieppo inferiore, sale poi, leggermente, dopo una brusca svolta, attraversando Occhieppo superiore. In questo tratto frequenti sono le curve. Dopo Occhieppo, discende per breve tratto, per riprendere quasi subito a salire in modo più accentuato. Dopo una discesa, attraversato il ponte che la popolazione del luogo chiama «dei suicidi» il percorso presenta le vere caratteristiche delle strade di montagna. Frequenti diventano i «tourniquets» tra boschi di castagne pittoreschi e ridenti. Superata ancora una brusca svolta, appare l'ardua salita di Muzzano che presenta la prima fatica per i motori. La strada prosegue in seguito restringendosi con un'alternativa di salite e leggere discese, finchè si giunge alla più aspra fatica, alla salita di Nek che raggiunge nel punto massimo un dislivello del 19 per cento. L'ultimo tratto di strada che porta al Santuario, appare come un magnifico viale fiancheggiato da altissimi ippocastani. Ieri anche il rombo dei motori più potenti, suonava come attutito ed armonizzato, intonandosi all'ombra ed alla quiete di quel meraviglioso angolo montano.

Il pubblico offriva un aspetto diverso dal solito. Al numerosi sportivi convenuti al Santuario da Torino, Novara, Milano, erano frammischiate graziose toilettes estive di molte villeggianti della vallata che formavano un contorno simpaticamente gaio e mondano. Quanti occhi attoniti di graziose fanciulle, hanno ammirato le prodezze dei nostri «centauri!».

Gli attori della combattuta contesa

Motivo di massimo interesse era dato dall'incontro, nella categoria 500 cmc, dei due campioni italiani: Pierino Opessi ed Achille Varzi. Questi due giovani alleti, vantano al loro attivo innumerevoli vittorie ed ottime performances. Un incontro tra i due campioni era vivamente atteso, specialmente in una prova in salita. La Biella-Graglia ha dato modo agli sportivi piemontesi di assistere anche a questo interessante match individuale. Peccato che due piccoli accidenti abbiano falsato leggermente i risultati. Il Varzi slittava in una curva evitando a stento una caduta e Opessi era obbligato a scendere di macchina in due curve perchè la frizione non funzionava a dovere. Ad ogni modo crediamo che in una prova in salita Opessi abbia migliori «chances» del suo valoroso avversario.

Tra i due litiganti... Valerio Riva ha vinto brillantemente la categoria. Il generoso corridore torinese, in questi ultimi tempi troppo provato dalla sfortuna, ha meritato la vittoria. Con un mezzo meccanico non rispondente in tutto ai perfezionamenti odierni, non disponendo nel modo migliore degli aiuti della propria casa, Riva ha lottato in tutte le corse da forte con una volontà ferrea, con quell'impeto generoso che lo distingue. In molte corse ha dovuto cedere per accidenti di macchina, che lo costringevano al ritiro. Ma ha ritentato nuove prove, con rinnovata fede, con amore per lo sport preferito, ed ha vinto ieri un'importante battaglia, contro i più forti avversari. Bravo Riva!

Colombo Mario ha fatto un'ottima corsa che viene a confermare il valore di questo giovane campione. Feyles venne attardato da noie alle candele e da una caduta.

Numerose cadute senza conseguenza

Nella categoria 350 cmc, 25 corridori erano tra gli iscritti e 18 hanno compiuto la corsa! Cifre eloquenti che basierebbero da sole ad illustrare il successo della prova biellese. In questa categoria quasi tutti i concorrenti sono stati vittime di cadute. Prina, Rava, Molinari, Ravazzolo hanno toccato la polvere, sia pure... leggermente.

Anche in questa categoria il lotto dei concorrenti, oltre ad essere imponente per numero, era sceltissimo. Varzi Angelo, Ravo che pilotava una macchina di 250 cmc., Ravazzolo, Molinari, Castagno Tercelo, potevano considerarsi come altrettanti favoriti. La vittoria è arrisa a un giovane che se non si può considerare un «outsider» non godeva certamente il favore del pronostico. Panella, da tempo inseguiva la vittoria che oggi meritatamente si è aggiudicata. E' un giovane che si afferma campione di classe. Rava ha vinto da par suo la categoria 250. Guido Ravazzolo, il «taurino» torinese, è stato vittima del proprio impeto ad una biforcazione e sbagliava strada perdendo preziosi secondi.

Per le biciclette a motore il percorso è stato piuttosto severo. Solo 4 concorrenti sono riusciti a finire la corsa. Il vincitore Soffientini si è staccato nettamente dal lotto dei concorrenti ottenendo un tempo magnifico. La media oraria raggiunta sta a dimostrarlo: Km. 50.549. Donati e Frassati sono finiti vicinissimi; secondo e terzo. Mazzaborra giungeva al traguardo pedalando. Appena sceso di macchina, esausto per il grande sforzo fatto, cadeva. Prontamente soccorso, riusciva in breve a rimettersi.

Il 3.o Convegno motoristico

Al mattino si è svolto in Biella il 3.o Convegno motoristico internazionale indetto dalla Società organizzatrice della corsa. Numerose società hanno inviato i loro rappresentanti che vennero ricevuti sul Viale Milano. Le società intervenute sfilavano in seguito in corteo per le vie di Biella sostando davanti alla sede sociale dell'Auto Moto Club Biellese. Nella signorile sede della società organizzatrice venne offerto ai partecipanti al Convegno un vermouth d'onore. Seguirono le premiazioni per categoria alle società classificate. Nella categoria A il 1.o premio fu vinto dal Moto Club Olgiatese, in quella B dall'Unione Sportiva Pro Vercelli, nella categoria C dal Moto Club Lombardo. Il premio per il più giovane motociclista partecipante, spettò al sig. Rivera della Pro Vercelli, classe 1906. Quello per il più vecchio al sig. Fiorio Giuseppe della classe 1861. Il premio per la società con maggior numero di macchine italiane fu appannaggio della Pro Vercelli.

Le classifiche

Biciclette a motore: 1.o Soffientini (Orione) in 13'3" 2/5 alla media di Km. 50.549; 2.o Donati (Garlaschelli) in 17'3" 1/5; 3.o Frassati (Gaia) in 17'41" 2/5; 4.o Mazzaborra in 21' 2 secondi 4/5. Non partiti: X; Sivocci; X.

Categoria 350 cmc.: 1.o Panella (Gallont) in 10'3" 1/5 alla media di Km. 65.649; 2.o Varzi Angelo (Sumbeam) in 10'8"; 3.o Ravazzolo Guido (Ariel) in 10'24" 4/5; 4.o Molinari Roberto (A. J. S.) in 10'29" 1/5; 5.o Castagno Teresio in 10'41"; 6.o Fiorina A. in 11'15" 2/5; 7.o Nazario A. in 11'20" 3/5; 8.o Rava A. (Gallone) in 11'26" 1/5 alla media di Km. 57.709 (1.o delle macchine di 250 cmc.); 9.o Barberis in 11'51" 4/5; 10.o Ganna Aldo (Ganna) in 11'52" (2.o delle 250); 11.o Coriolani in 12'2" 3 quinti; 12.o Ghezzi Stefano in 12'3" 4/5 (3.o delle 250); 13.o Corvi M. in 12'7" 1/5; 14.o Aldo Tempia in 12'11" 2/5; 15.o Ganna Edoardo in 12'49" 2/5; 16.o Cuniberti in 12'53"; 17.o Moschetto in 13'; 18.o Prina in 15'30".

Categoria 500 cmc.: 1.o Riva Valerio (Borgo) in 9'22" 3/5 alla media di Km. 70.387 (miglior tempo della giornata); 2.o Opessi Pierino (Triumph) in 9'29" 3/5; 3.o Varzi Achille (Sumbeam) in 9'31" 1/5; 4.o Colombo Mario in 9'51" 2/5; 5.o Garavaglia in 10'23" 2/5; 6.o Rusconi in 10'33" 3/5; 7.o Lodrini in 11'13" 1/5; 8.o Feyles in 11'13" 1/5.

L'organizzazione dell'Auto Moto Club Biellese fu buona sotto ogni riguardo. Siamo grati al forte sodalizio di averci saputo dare un'ottima giornata di sport, perfettamente riuscita. Disgraziatamente son cose che non capitano molto frequentemente.

Giuseppe Toneill.

NUOTO

La 3.a Coppa Brioschi vinta dal ligure Magnetto

Milano, 11, mattino.

Ieri nel pomeriggio, sul tratto dei Naviglio Grande, che corre da Cascina Bonisola a Restocco Maroni (Km. 7,500), a cura della R. N. Milano, si è svolta la terza edizione di questa manifestazione natatoria che è sorta a seguito della soppressione della gara maggiore Abbiategrasso-Milano, corsasi sino al 1921.

La gara si è delineata dopo il secondo chilometro allorchè Magnetto abbandonava definitivamente l'avversario più temibile, Costoli, che gli si era affiancato subito dopo la partenza. Per il terzo posto, Mandelli a metà gara, dopo una lotta magnifica, aveva la meglio su Besozzi, il quale poteva mantenere la sua posizione alquanto facilmente per la mancanza di avversari pericolosi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Magnetto Ettore (S. C. Bonelli) di Boghette Ispiroli, in ore 1,18'34"; 2.o Costoli Gilberto (R. N. Milano) 1,19'10"; 3.o Mandelli Giulio (Canott. Milano) 1,20'15"; 4.o Besozzi Ugo (R. N. Milano) 1,21'37"; 5.o Felizzari Costante (R. N. M.) 1,25'50"; 6.o Cantoni Mario (Cannott. Milano) 1,33'30"; 7.o Polloni C. (R. N. M.).

Partiti 8. Ritirato Calzavara Attilio.

Le gare della S. S. Juventus

Savona, 11, mattino.

Ecco i risultati delle gare di nuoto organizzate dalla Società Sportiva Juventus. Gara ondine per signorine, m. 80: 1.o Testa Lina, della Juventus, in 1'39"; 2.o Farinelli Silvia, dell'Unione Sportiva Maurina, in 1'40"; 3.o Rossi Rina. — Gara metri 400: 1.o Parodi Attilio, della Pro Arenzano, in 7'7"; 2.o Baglino Francesco in 7'30"; 3.o Virio Giovanni in 7'55". — Gara metri 100: 1.o Galatola Romeo in 1'33"; 2.o Gionalla Silvio in 1'34"; 3.o Tortore Francesco in 1'36".

Le finali per la Coppa Scarioni

A PISA.

Numeroso pubblico allo *chalet* dei Canottieri per la finale della Coppa Scarioni. Ecco i risultati. Coppa Scarioni, m. 400: 1.o Meini Spartaco in 6'31"; 2.o Cervelli Elio, a 10 metri; 3.o Schiavelli Giulio. — Gara di velocità, m. 100: 1.o Pastine Giovanni Battista, del Centro educazione fisica Spezia, in 1'8"; 2.o Bagnasco, in 1'10"; 3.o Negri Francesco, in 1'11". Si è poi svolta la traversata di Pisa, m. 1500: 1.o Bagnasco in 19'35"; 2.o Pastine, in 20'19"; 3.o Biscalzi Umberto, in 20'46".

A SAVONA.

1.o Giannone Giovanni, della Vittoria F.B.C. in 6'56"; 2.o Giusti Erminio in 6'58"; 3.o Rosso Giovanni; 4.o Varaldi Agostino.

A FINALMARINA.

1.o Macchio Antonio, della Società Calcistica Finalese, in 6'15"; 2.o Frione Pietro, idem, in 7'10"; 3.o Molinello; 4.o Gamba Giuseppe. Seguono altri in tempo massimo.

A SESTRI PONENTE.

1.o Barigione Giuseppe, dell'Avvenire Virtus di Sestri Ponente, in 6'25"; 2.o Michelini Alberto a 20"; 3.o Bottero Bruno a 5'; 4.o Centenari Antonio; 5.o Traverse Agostino.

A VIAREGGIO.

1.o Fontanini Carlo in 6'20"; 2.o Giusti Armando in 6'35"; 3.o Pistoletti Raimondo; 4.o Giorgetti Salvatore.

A FIRENZE.

1.o Berni Mario in 7'14"; 2.o Bolognesi Sergio in 7'24"; 3.o Molini Giovanni; 4.o Chiarantini Bruno.

BO..E

Riunione pugilistica a Casale Monferrato

Casale Monferrato, 11 mattino.

Il Boxing Club Casalese ha indetto la sua seconda riunione di boxe riuscita interessante per il numero di concorrenti di Casale, Alessandria e Novi. Pubblico affollato. Ecco i risultati degli incontri: Vianello batte Piacinello ai punti; Prevignano e Gino Alfredo pari ai 4 rounds; Saracco di Casale vince ai punti Penzano di Novi. Il Penzano si è rivelato un ottimo incassatore. L'ultimo incontro vide alle prese Tedeschi del Casale contro Figini di Novi. L'incontro fu oltremodo vivace ed emozionante e vide vincente ai punti il casalese. Arbitro Molinari del Novi.

La notturna di Sampierdarena

Genova, 11, mattino.

Numeroso pubblico ha presenziato alla riunione pugilistica nel Campo di Villa Scassi di Sampierdarena.

Monticone e Galeazzo entrambi dello Sport Club Serenitas fanno match senza decisione in quattro riprese. I giovanissimi Boggero e Pinna si fanno squalificare entrambi dall'arbitro per mancanza di combattività. Altro incontro senza decisione è stato quello fra Balguerra e Berzone. Davia della Mameli di Genova è dichiarato vincitore di Fausto di Sampierdarena per «forfeit».

L'incontro fra Ganespini e Ghio è terminato fra la sorpresa generale, alla prima ripresa avendo l'arbitro ritenuto il Ghio in istato di non poter difendere la propria «chance». L'ultimo match si è svolto tra Della Valle Dario di Roma e Ansaldo Ettore del C. R. E. della Spezia ed è stato veramente un bel combattimento. Della Valle alla fine delle 10 riprese ha potuto segnare un leggero vantaggio ai punti grazie alla sua consumata esperienza del ring.

PODISMO

Garaventa vince il Giro di S. Fruttuoso

Genova, 11, mattino.

Ad iniziativa della U. S. Folgore si è disputato ieri il giro di S. Fruttuoso Km. 4, gara libera a tutti e che ha dato i seguenti risultati: 1.o Garaventa Giovanni del Trionfo Ligure in 13,15 4/5; 2.o Ferrero Luigi del U. S. Rivarolese in 13,45; 3.o Patrocchi Umberto in 13,49; 4.o Crovetto Fortunato; 5.o Bianchetti Raneto; 6.o Campanella Pasquale; 7.o Coletti Raffaele; 8.o Gia Mario; 9.o Martano Rando. Seguono altri in tempo massimo.

PALLONE

Vignale vince Casale per 11 a 6

Casale Monferrato, 11, mattino.

Allo sferisterio Barbanotti di Casale ebbe luogo un incontro al pallone forcato tra le squadriglie del Casale e di Vignale, rispettivamente capitanate da Calligaris e da Marchisio. Vinse la seconda per giuochi 11 a 6 nonostante le lunghe battute di Calligaris poco assecondato dai compagni di squadriglia.

Seguendo lo Sport

Una brillante vittoria della "ORIONE,,

La motocicletta *Orione* si è dimostrata nella Biella-Graglia la più veloce in salita, trionfando alla media di Km. 50,549! Come in salita anche in pianura la «*Orione*» ha affermato le sue eccelse doti di velocità e resistenza vincendo il «circuito di Melegnano» di Km. 134 alla media oraria di Km. 65.454, malgrado il difficilissimo percorso. *Guido Carpi*, Via Gerolamo Cardano, 1, *Milano*, 29.

CICLISMO

Il belga V. Linart campione mondiale di mezzo fondo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11 mattino.

Oggi ha avuto luogo al Parco dei Principi alla presenza di oltre 10 mila persone, la terza ed ultima giornata dei campionati ciclistici mondiali del 1924 con la prova di mezzo fondo, sulla distanza di 100 Km., dietro motociclette. Gli otto concorrenti appartenevano a sei nazioni: i francesi Sérès, campione di Francia e del mondo, e Grassin, campione di Francia, l'italiano Torricelli, lo svizzero Suter, detentore del titolo di campione del mondo, l'olandese Schlebaum, i belgi Linart, ex-campione del mondo e Vanderstuyft, e lo ceco-slovacco Martin. Al 20.o Km. Linart si trovava in testa accentuando il suo vantaggio su Sérès che veniva doppiato parecchie volte. Dopo l'80.o Km. la motocicletta allenatrice di Linart si arresta per una *panne*. Linart prosegue imperterrito nella sua corsa, quand'ecco l'allenatore di Martin, abbandonando il suo corridore, si pone al servizio di Linart e provoca le proteste clamorose del pubblico e dei commissari della corsa. Questi si riuniscono perplessi per decidere sulla misura da applicarsi a Linart, ma nel frattempo la campana annuncia l'ultimo giro. Linart passa primo il traguardo accolto glacialmente dal pubblico.

Finalmente i commissari della corsa fanno annunciare che due giri di penalizzazione sono stati inflitti a Linart. Sceso dalla bicicletta il neo-campione del mondo, al quale viene offerto il tradizionale mazzo di fiori, piange a calde lagrime per l'accoglienza fattagli dal pubblico. Il pubblico allora si commuove al suo dolore e quando, rivestita la maglia internazionale, che non senza fatica gli è stata fatta indossare, poichè Linart non voleva più saperne, compie il tradizionale giro d'onore, la folla lo acclama come acclama il suo avversario Sérès. Ecco la classifica: 1.o Linart, in ore 1,21'13" 1/5; 2.o Sérès, a tre giri; 3.o Torricelli, a 10 giri; 4.o Suter, a 11 giri; 5.o Vanderstuyft, a 11 giri; 6.o Schlebaum, a 14 giri; 7.o Martin, a 27 giri. Grassin ha abbandonato al 70.o chilometro.

Piccin vince il Campionato italiano dilettanti su strada

Treviso, 11, mattino.

Stamane a Treviso erano convenuti tutti i dilettanti d'Italia per partecipare al campionato. Gli iscritti erano 143, ma solo 104 si sono presentati. L'inizio è velocissimo e nella prima fase della gara si possono constatare moltissime forature. Dopo pochi metri dalla partenza Ferrario Libero buca e dopo 15 Km. di inseguimento riprende il gruppo, non senza avere distaccato gli altri inseguitori che pure erano rimasti appiedati. Alle 10,30 si passa per Isola e Bongiovanni vince il traguardo. Il gruppo di testa si mantiene numerosissimo, nonostante l'andatura sia elevata e numerosi siano i piccoli dislivelli. Prima di attaccare la salita di San Boldo il gruppo è ancora formato di 70 uomini.

Ai primi dislivelli di questa salita il gruppo si allunga subito e in breve si formano due piccoli gruppetti al comando, di cui il primo è composto di Picchiottino, Piccin, Cignoli, Bongiovanni e Giuntelli ed il secondo da Ferrario, Pomposi, Simoni e Cesana; tutti gli altri procedono alla spicciolata. Tutta la salita è compiuta in questa formazione e non è che negli ultimi metri che Picchiottino con un ultimo scatto riesce a distaccare i suoi avversari e raggiungere la vetta con pochi metri di vantaggio tra gli applausi di numerosi appassionati colà convenuti. Nella discesa Picchiottino aumenta ancora notevolmente il suo vantaggio e procede con bella andatura alla volta di Belluno dove è il posto di controllo e di rifornimento. Picchiottino vi arriva alle 14,19; Piccin, Cignoli, Bongiovanni e Giuntelli alle 14,21; Ferrario alle 14,23, Cattel alle 14,24, Valli e Pomposi alle 14,25, Bredario e Teobaldelli alle 14,26, Simoni, Arosio e Bresciani alle 14,27.

Finale velocissimo

Dopo Belluno Picchiottino non può resistere da solo al comando e si fa raggiungere dal secondo gruppo, mentre Ferrario insegue poderosamente, tutto solo, per raggiungere gli avversari, i quali, per merito speciale di Piccin, mantengono un passo fortissimo. Poco oltre Conegliano, Ferrario visto impossibile